

GEOmedia, bimestrale, è la prima rivista italiana di geomatica. Da oltre 15 anni pubblica argomenti collegati alle tecnologie dei processi di acquisizione, analisi e interpretazione dei dati, in particolare strumentali, relativi alla superficie terrestre. In questo settore GEOmedia affronta temi culturali e tecnologici per l'operatività degli addetti ai settori dei sistemi informativi geografici e del catasto, della fotogrammetria e cartografia, della geodesia e topografia, del telerilevamento aereo e spaziale, con un approccio tecnico-scientifico e divulgativo.

Direttore
RENZO CARLUCCI
direttore@rivistageoedia.it

Comitato editoriale
Fabrizio Bernardini, Luigi Colombo, Mattia Crespi, Luigi Di Prinzio, Michele Dussi, Michele Fasolo, Beniamino Murgante, Mauro Salvemini, Domenico Santarsiero, Donato Tuffilaro

Direttore Responsabile
FULVIO BERNARDINI
fbernardini@rivistageoedia.it

Redazione
redazione@rivistageoedia.it
SANDRA LEONARDI
sleonardi@rivistageoedia.it

GIANLUCA PITITTO
gpittito@rivistageoedia.it

Marketing e Distribuzione
ALFONSO QUAGLIONE
marketing@rivistageoedia.it

Diffusione e Amministrazione
TATIANA IASILLO
diffusione@rivistageoedia.it

Progetto grafico e impaginazione
DANIELE CARLUCCI
dcarlucci@rivistageoedia.it

MediaGEO soc. coop.
Via Palestro, 95
00185 Roma
Tel. 06.62279612
Fax. 06.62209510
info@rivistageoedia.it

ISSN 1128-8132
Reg. Trib. di Roma N° 243/2003 del 14.05.03

Stampa: SPADAMEDIA srl
VIA DEL LAVORO 31,
00043 CIAMPINO (ROMA)

Editore: mediaGEO soc. coop.

Condizioni di abbonamento
La quota annuale di abbonamento alla rivista è di 45,00.
Il prezzo di ciascun fascicolo compreso nell'abbonamento è di 9,00. Il prezzo di ciascun fascicolo arretrato è di 12,00.
I prezzi indicati si intendono Iva inclusa. L'editore, al fine di garantire la continuità del servizio, in mancanza di esplicita revoca, da comunicarsi in forma scritta entro il trimestre seguente alla scadenza dell'abbonamento, si riserva di inviare il periodico anche per il periodo successivo. La disdetta non è comunque valida se l'abbonato non è in regola con i pagamenti. Il rifiuto o la restituzione dei fascicoli della Rivista non costituiscono disdetta dell'abbonamento a nessun effetto. I fascicoli non pervenuti possono essere richiesti dall'abbonato non oltre 20 giorni dopo la ricezione del numero successivo.

Numero chiuso in redazione il 20 giugno 2014.

Gli articoli firmati impegnano solo la responsabilità dell'autore. È vietata la riproduzione anche parziale del contenuto di questo numero della Rivista in qualsiasi forma e con qualsiasi procedimento elettronico o meccanico, ivi inclusi i sistemi di archiviazione e prelievo dati, senza il consenso scritto dell'editore.

Rivista fondata da Domenico Santarsiero.

Regole Tecniche per i Dati Territoriali?

Recentemente in una Tavola Rotonda a Ferrara, di cui vi abbiamo riportato sul precedente numero di GEOmedia, è stato affrontato il problema del collaudo delle opere di rilievo condotte con nuove tecnologie, come ad esempio la generazione di nuvole di punti 3D, per le quali poco è stato stabilito per norme modalità e ambiti applicativi in funzione del risultato richiesto. Necessaria base per poter affidare servizi di documentazione e rilievo, nel regime di libera concorrenza sul mercato, in cui tutti coloro che vogliono cimentarsi possano essere messi in grado di fare la loro migliore offerta. I partecipanti, al termine della Tavola Rotonda, oltre a lamentare carenze istituzionali nella formazione, hanno convenuto sulla mancanza di un organo normativo che stabilisca con certezza regole e accuratezze necessarie che possano essere utilizzate per i criteri dei bandi di gara, convenendo infine sul fatto che proposte risolutive possono avviarsi solo da un ente che venga riconosciuto facendo riferimento ai metodi e ai manuali semplici e chiari delle commissioni allo scopo costituite e poi chiuse pochi anni fa.

Sempre recentemente è stata bandita un gara per l'acquisizione e la georeferenziazione di molte mappe originali di impianto del catasto terreni, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, per un importo a base d'asta di oltre un milione di euro. Si tratta di un quarto circa del territorio italiano che viene immesso in un processo di digitalizzazione. Da una parte c'è chi esulta perché finalmente tale azione si compie (vedi il blog di geolive.org), dall'altra invece chi prova "... disappunto e malessere per tale appalto se considerato nel quadro della difficilissima congiuntura economica che attanaglia l'Italia considerandolo un caso, non isolato, di spesa pubblica non solo di dubbia utilità ed efficacia, ma addirittura potenzialmente dannoso".

Quest'ultimo nel sollevare la sua voce da una postazione disinteressata, per fornire un contributo di esperienza e conoscenza altamente qualificata nel settore, trova difficoltà per comprendere bene a chi rivolgersi pensando di dover scrivere a "... potenziali interessati, al Commissario per la Spending Review, al Direttore Generale per l'Agenzia delle Entrate, al Servizio cartografico del Catasto, ai 35 uffici del Territorio interessati, ai 35 Collegi dei Geometri ugualmente interessati, agli Organi Cartografici dello Stato, alle Associazioni scientifiche che si occupano di Territorio e a qualche rivista di settore" ... come la nostra. Emerge e si evidenzia ancora a chiare lettere la mancanza di un ente dedicato al quale ci si dovrebbe rivolgere per la valutazione del problema.

Ma non erano stati istituiti dei "gruppi di lavoro" aperti a tutti proprio per affrontare e definire le "regole tecniche", che tra l'altro rischiano di non poter essere continuamente aggiornate come purtroppo invece richiede il continuo avanzamento delle tecnologie? L'art. 59 del CAD ha istituito, oltre al RNDT, anche il Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni, un organismo "trasversale" composto da rappresentanti di amministrazioni centrali, regionali e locali con il compito di definire le regole tecniche per la realizzazione delle basi dei dati territoriali, la documentazione, la fruibilità e lo scambio dei dati stessi tra le pubbliche amministrazioni centrali e locali in coerenza con le disposizioni del sistema pubblico di connettività. Ha il compito, altresì, di proporre le regole tecnico-economiche per l'utilizzo dei dati in questione tra le pubbliche amministrazioni centrali e locali e da parte dei privati. Si articola oggi in 8 Gruppi, inattivi da tempo, che di Catasto e di Nuvole di Punti purtroppo non parlano.

L'impressione è che questi gruppi si occupino solo della gestione informatica dei dati Territoriali, ma nessuno oggi si preoccupi più di stabilire le regole sulla qualità dei contenuti. Infine: se questi Gruppi non lavorano o non si auto-costituiscono, chi li controlla? e chi ne subirà i danni?

Buona lettura,
Renzo Carlucci

**Conserva il piacere di sfogliare GEOmedia,
sottoscrivi l'abbonamento!**

www.mediageo.it/abbonamenti